

TUCCI RUSSO STUDIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Via Stamperia 9 – I 10066 TORRE PELLICE (Torino)
Tel. +39 0121 953 357 – Fax +39 0121 953 459
gallery@tuccirusso.com – www.tuccirusso.com
mercoledì > domenica: 10.30-13 / 15-19

RICHARD LONG

**Inaugurazione domenica 7 ottobre 2012 dalle 11 alle 17
Fino al 24 febbraio 2013**

Il mio lavoro è realmente un autoritratto sotto tutti gli aspetti. Così per esempio, attraversare un Paese è sia una misura del territorio medesimo (dimensione, forma, terreno), sia una misura per me stesso (quanto tempo impiego io ad attraversare un territorio e non un'altra persona).

Camminare, lasciare tracce, organizzare forme semplici: cerchi, linee, ellissi, usando ciò che il territorio gli offre. Fare arte camminando e organizzando gli elementi della natura è da considerarsi come autoritratto della storia dell'artista, autoritratto della storia dell'uomo.

Elementi primari: pietre, legni e fango che, assemblati dall'energia dello scultore, appartengono ad ogni luogo della terra, spazi aperti nel territorio o spazi "architettati" dall'uomo, forme geometriche che ci fanno alzare lo sguardo verso quel sistema infinito che è l'universo.

Questo in sintesi il riassunto della poetica di Richard Long che avremo modo di apprezzare nuovamente in occasione della mostra che si presta a realizzare presso Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea. Le opere saranno create in situ: l'artista presenterà sculture in pietra di selce e "affreschi" eseguiti col fango direttamente sulle pareti utilizzando la terra di Castellamonte.

Richard Long espone da Tucci Russo sin dal 1983 e questa è la sua nona personale presso la galleria.

Il cartoncino d'invito scelto dall'artista per la mostra si riferisce ad un'opera realizzata sulla Box Hill Road a sud di Londra, un sito particolarmente ameno da un punto di vista paesaggistico e utilizzato nel percorso ciclistico delle recenti Olimpiadi.

Negli anni più recenti segnaliamo il ricevimento del Premium Imperiale del Giappone (2009), la personale alla Tate Britain (2009) e quella all'Hamburger Bahnhof (2011).